

RELAZIONE PER MONITORAGGIO MODELLI DI WELFARE REGIONALI

BREVE STORIA DAL 2008 AL 2011 – PASSAGGIO DAL SANITARIO AL SOCIOSANITARIO

Agosto 2008 viene deliberata la DGR 969 in tema di “Riordino del sistema tariffario per la residenzialità e semiresidenzialità sociosanitaria. Abrogazione della D.G.R. n. 308/2005”

Con questa delibera la Regione non fa altro che confermare la situazione esistente:

1. Tutte le strutture sanitarie accreditate ex art. 26 rimangono tali e quindi gratuite
2. Socio-riabilitative con compartecipazione delle famiglie e rette basse
3. RSA disabili con compartecipazione famiglie e rette basse
4. “Dopo di Noi” con compartecipazione delle famiglie e rette basse.

Tra il 2009 e il 2010 vengono deliberate:

- Ottobre 2009: DGR 1346 (Rideterminazione delle quote di compartecipazione a carico dell'utente in conformità a quanto disposto dal DPCM 29 novembre 2001 (Definizione dei livelli essenziali di assistenza)
- Ottobre 2009: DGR 1347 (Destinazione di un fondo di solidarietà per le persone con gravi disabilità nell'ambito del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (l.r. 12/2006, art. 47).
- Dicembre 2009: DGR 1848 (Indicazioni per l'applicazione della DGR 1346/2009 e della DGR 1347/2009)
- Febbraio 2010: DGR 195 (adeguamento in via provvisoria delle tariffe per i trattamenti sociosanitari residenziali e semiresidenziali disciplinati dalla DGR 969/08)

Che non fanno altro che portare una soluzione alle richieste romane di inserire anche in Liguria la compartecipazione delle famiglie come nel resto del paese inserita nel 2001 sotto il nome di LEA.

Tutte le strutture ex art.26, riunite nel coordinamento (Co.RE.r.h) avendo fatto muro d'accordo con l'amministrazione regionale, si giunge ad una ridefinizione delle strutture da sanitarie a sociosanitarie e delle rette che dal 100% a carico della sanità vengono così distribuite:

70% a carico della sanità

30% a carico del sociale e cioè a carico del fondo Filse regionale (tranne una compartecipazione di 16 euro per i residenziali, cifra definita equa sia dalla regione che dalle Associazioni disabili e dai gestori).

Rientrano in questa modalità di ricalcolo della retta anche le RSA disabili.

Per quanto riguarda i centri “Dopo di noi” la retta viene suddivisa in :

40% a carico della sanità

60% a carico del sociale cioè a carico del fondo Filse regionale tranne una compartecipazione di 16 euro da parte della famiglia.

Per poter usufruire del fondo Filse la Regione stabilisce che il reddito del disabile deve essere inferiore a 40.000 euro.

In questa fase non vengono toccate le strutture socio-riabilitative perché già nate con una alta compartecipazione.

Tutte le delibere comprendono i quattro comparti: disabilità, anziani, dipendenze, psichiatrici.

2011 – TAGLI DEL GOVERNO ALLE REGIONI

Liguria penalizzata perché Regione particolarmente anziana ma non con risorse adeguate

TAVOLI APERTI A TUTT'OGGI – TEMI DI DISCUSSIONE IN CORSO

Nonostante i tagli per ora si riesce a garantire la qualità delle prestazioni, tranne che nel Ponente ligure in cui le AASSLL hanno richiesto di chiudere il servizio diurno per cinque giorni entro la fine dell'anno per avere un risparmio di circa il 20% dell'ultimo trimestre 2011.

COMPARTICIPAZIONE DELLE FAMIGLIE DAL 2008 AL 2011

Date le diverse tipologie di servizi nate in questi anni a causa della crisi (socio riabilitativo), Anffas Liguria chiede già da tempo alla Regione di uniformare le partecipazioni delle famiglie alla spesa di servizi simili.

FONDO DELLA NON AUTOSUFFICIENZA

Il Fondo della non autosufficienza tagliato da Roma, è stato rifinanziato per il 50% dalla Regione Liguria.

LISTE D'ATTESA

A livello regionale la tendenza è il congelamento delle liste d'attesa e dei budget assegnati alle varie AASSLL.